

Al Sindaco di Torino, Prof. Stefano Lorusso

All'Assessore all'urbanistica di Torino, Arch. Paolo Mazzoleni

Alla Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio di Torino, Arch. Luisa Papotti

A tutti i cittadini

Lettera aperta

L'annunciata demolizione del Centro Congressi della Regione Piemonte in corso Stati Uniti n. 21, che verrebbe sostituito da un intervento residenziale (Palazzo Contemporaneo), se condotta a termine, lungi dall'essere un'operazione di riqualificazione di un'area, dimostrerebbe la difficoltà delle amministrazioni pubbliche nel tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico della città.

L'edificio, progettato e realizzato tra il 1971 e il 1973, è caratterizzato da una significativa struttura in calcestruzzo armato a vista, costituita da gigantesche travi sostenute da pilastri cilindrici. Questo approccio progettuale, sembra echeggiare alcune opere di Le Corbusier, ma soprattutto ricorda le megastrutture di Kenzo Tange, costituendo una testimonianza rara nel panorama italiano di una stagione di ricerche di rilevanza internazionale, citata in letteratura. Nell'atrio è collocata *Logogrifo* (1971), una significativa scultura in bronzo (cm 300x 98) di Ezio Gribaudo.

Il progettista, l'architetto Amedeo Albertini (1916-1982), è un protagonista dell'architettura italiana del secondo Novecento. Formatosi al Politecnico di Torino, Albertini ha lavorato a lungo con Vittorio Bonadè Bottino all'ufficio Costruzioni Fiat, ha realizzato a Torino, tra l'altro, il Museo dell'automobile, gli ex uffici Fiat di corso Marconi, i palazzi delle assicurazioni SAI lungo il fiume Po, il palazzo per uffici ex RIV-SKF di corso Cairoli ed è stato attivo anche a Milano, Roma, Napoli e all'estero.

Il progetto strutturale è stato realizzato da Cesare Castiglia (con G. Pizzetti, L. Masella, M. A. Chiorino, G. Losana), con l'adozione di tecniche avanzate, tra cui l'impiego di diaframmi in bentonite nelle operazioni di scavo delle parti interrato, setti a diaframmi per le fondazioni, l'impiego di travi di grandi luci precomprese, messe in tensione in opera. Il primo piano fuori terra è sospeso con tiranti in acciaio saldati alla trave sovrastante, una centinatura particolare è stata usata per il getto in opera della grande trave in cemento armato della copertura, realizzata per "alleggerire" visivamente gli ultimi piani. L'utilizzo di acciaio Corten per i pilastri sul retro, è stata un'assoluta novità a livello torinese e nazionale.

La mancanza di una sensibilità intorno alla tutela dell'architettura contemporanea ha già provocato a Torino la perdita di alcune testimonianze importanti della sua storia recente, industriale e tecnologica. Ci rivolgiamo alle istituzioni pubbliche per scongiurare questa perdita, anche esplorando soluzioni progettuali che permettano di rispettare i caratteri architettonici e strutturali dell'opera, garantendo la valorizzazione culturale ed economica del bene.

Febbraio 2022

Primi firmatari

Paolo Albertini (architetto, figlio di Amedeo), Consiglio Direttivo di Do.Co.Mo.Mo. Italia, Ugo Carughi (Past-President Do.Co.Mo.Mo. Italia, CN ICOMOS Italia), Davide Derossi (In/Arch), Paola Valentini (In/Arch), (In/Arch), Roberto Gnani (Italia Nostra), Maria Teresa Roli (Italia Nostra), Paola Gribaudo (Presidente Accademia Albertina, Torino), Mario Alberto Chiorino (professore emerito Politecnico Torino, ingegnere progettista), Luigi Masella (ingegnere progettista), Angelica Ciocchetti (architetto, già Direttore Ufficio Pianificazione Torino), Andrea Bocco (Politecnico Torino, Direttore Dipartimento DIST), Paolo Mellano (Politecnico Torino, Direttore Dipartimento DAD), Elena Dellapiana (Politecnico di Torino, presidente Urban

Lab Torino), Guido Montanari (Politecnico di Torino, già assessore urbanistica Torino), Franco Lattes (già Politecnico di Torino), Agata Spaziante (già Politecnico Torino), Gentucca Canella (Politecnico Torino), Clara Bertolini (Politecnico Torino), Pia Davico (Politecnico Torino), Gabriele Garnerò (Politecnico Torino), Mesut Dinler (Politecnico Torino), Marianna Gaetani (Ph. Politecnico Torino), Emanuele Morezzi (Politecnico Torino), Michela Rosso (Politecnico Torino), Riccardo Palma (Politecnico Torino), Stefania Dassi (Musei Reali Torino), arch. Francesco Restagno, arch. Fabrizio Curtabbi, Antonio Cau (illustratore), arch. Emilia Paglieri, arch. Francesca Pasquali, ing. Massimo Dacasto, arch. Ilario Bovero, arch. Simona Della Rocca, arch. Alina Salahoru, arch. Alberto Bottero.